

Una svolta le parole per gli ebrei questo pontificato non smette di stupire **di Riccardo Di Segni**

in "la Repubblica" del 12 settembre 2013

Questo pontificato non smette di sorprendere, ma le idee che Francesco esprime non sono certamente eterodosse. Sono presenti nella tradizione cristiana o si sono affermate più recentemente sulla scia del Concilio come dialogo e tolleranza, ma è la forza con cui le esprime e la capacità di trovare ascolto e risonanza che stupisce. Il fatto che l'ebraismo sia radice santa del cristianesimo è fondamentale, ma molte correnti teologiche soprattutto protestanti hanno cercato di sminuirlo. Opponendosi a queste correnti, Francesco è coerente col magistero di Benedetto. Decisamente notevole è l'espressione di gratitudine agli ebrei per la loro perseveranza nella fede. Paradossalmente, dopo secoli di predicazione cristiana contro la «superstizione giudaica» e la vanità dell'attesa messianica, oggi la fedeltà ebraica diventa un modello per i cristiani e per l'umanità, e questa è una svolta non improvvisa ma molto significativa di cui anche gli ebrei dovranno prendere coscienza.

(Rabbino capo di Roma)